

# Ottimismo e prospettive Il mercato del lavoro si presenta in salute

In Romagna nel solo mese di gennaio sono previste 10.750 nuove assunzioni, quindi un 6,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2022

## ROMAGNA

ALESSANDRO CICOGNANI

Ogni tanto arriva anche qualche "buona notizia", perché nonostante continui a perdurare il clima di incertezza dovuto al conflitto in corso, all'inflazione che frena ma non si ferma e alla temuta ripresa dei contagi da Covid, il mercato del lavoro locale sembra comunque mostrare una certa vitalità; oltre ad una buona dose di ottimismo. A dirlo sono i dati appena pubblicati nell'ultimissimo bollettino Excelsior, che ogni mese traccia l'andamento delle prospettive di assunzione da parte delle attività provincia per provincia. In Romagna i risultati parlano chiaro, perché

## ASSUNZIONI PREVISTE IN GENNAIO

In testa il territorio della provincia di Forlì-Cesena, con 3.970 assunzioni stimate poi Ravenna con 3.620 e Rimini con 3.160

## IL TRIMESTRE GENNAIO-MARZO

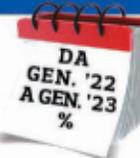
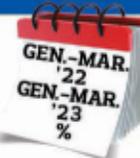
È Ravenna a sveltare con quasi 11mila assunzioni, seguita da Forlì-Cesena con 10.280 assunzioni e Rimini con 9.760

**LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA**  
nel mese di gennaio 2023 e nel periodo gennaio - marzo 2023

Fonte: Excelsior - Unioncamere

ENTRATE PREVISTE						
	GENNAIO 2023	INDUSTRIA	SERVIZI	TOT. DA GENNAIO A MARZO 2023	DA GEN. '22 A GEN. '23 %	GEN.-MAR. '22 GEN.-MAR. '23 %
RAVENNA	3.620	40,4	59,6	10.830	-1,6	+13,6
FORLÌ-CESENA	3.970	40,4	59,6	10.280	+16,8	+12,3
RIMINI	3.160	33,0	67,0	9.760	+3,6	+19,9
<b>TOTALE ROMAGNA</b>	<b>10.750</b>	<b>38,2</b>	<b>61,8</b>	<b>30.870</b>	<b>+6,1</b>	<b>+15,1</b>
<b>TOTALE EMILIA ROMAGNA</b>	<b>49.110</b>	<b>38,6</b>	<b>61,4</b>	<b>123.650</b>	<b>+7,4</b>	<b>+11,3</b>




Fonte Excelsior - Unioncamere

nel solo mese di gennaio sono previste 10.750 nuove assunzioni, quindi un 6,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2022, quando l'Italia intera era alle prese nella lotta contro la variante Omicron. Ancora meglio sono però i numeri previsionali per il trimestre gennaio-marzo, con le attività imprenditoriali del territorio che stimano di inserire ben 30.870 lavoratori, che vorrebbe dire un solido 15% in più rispetto al primo trimestre dell'anno scorso.

## Settori e professioni

Entrando ancor più nello specifico della fotografia scattata da Unioncamere e Anpal - che realizzano i bollettini del sistema informativo Excelsior - ad assorbire il maggior numero di nuovi ingressi sarà soprattutto l'area romagnola dei servizi (in cui rientra anche il comparto del turismo), con il 62% del totale, mentre il restante 38% verrà assunto all'interno dei vari comparti industriali. Parlando, invece, delle figure professionali maggiormente richieste, in prima posizione

sveltano gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchine. Si tratta di una tendenza consolidata ormai da qualche anno questa, dato che la richiesta di manodopera adeguatamente formata è in crescita costante, seguita a stretto giro dalla categoria professionale che comprende impiegati, professioni commerciali e nei servizi. Insieme queste due figure andranno a coprire circa il 65% della richiesta, mentre il restante 35% sarà indirizzato verso l'assunzione di dirigenti, tecnici e mano-

dopera non qualificata.

Come detto dal presidente di Unioncamere nei giorni scorsi, l'andamento dell'occupazione sembra riflettere una rinnovata fiducia da parte delle imprese. Dopo l'allarme provocato dalla guerra sul suolo ucraino e, soprattutto, dalla crescita dei prezzi energetici, delle commodities e della logistica tutta, la sensazione è che il sistema produttivo romagnolo più strutturato stia riuscendo a intraprendere un percorso in qualche modo di adattamento al nuovo contesto. Questo non vuol dire che sia tutto rose e fiori, perché la situazione economica è tutto tranne che migliorata, ma è un fatto che la capacità di saper reagire alle sfide più difficili è un tratto distintivo dell'imprenditoria solida.

Non bisogna poi dimenticarsi la spinta del Pnrr che, con i milioni di euro in arrivo anche sul territorio romagnolo, rappresenta certamente uno sti-





# Il sindacato critica il governo: «Con il ritorno dei voucher siamo davvero all'assurdo»

## ROMAGNA

Il riassunto sta tutto qui: «se con l'abolizione delle causali andiamo indietro, con la reintroduzione dei voucher scendiamo proprio nell'assurdo». Le parole sono quelle di Carlo Sama, segretario generale della Uil di Ravenna. Diretto e chiaro come sempre, Sama non lesina critiche anche feroci nei confronti di questo Governo per quanto riguarda le politiche sul lavoro. Ma non fasconti nemmeno a quelli precedenti, che sembrano essersi «scordati» che vi sono contratti nazionali in attesa di rinnovo da anni.

**Partirei dall'attualità. Con il "decreto dignità" erano state introdotte delle stringenti causali per le imprese alla sottoscrizione di contratti a termine superiori a 12 mesi. Ora l'esecutivo targato Meloni vuole toglierle. Che idea si è fatto?**

«La mia impressione è che ormai si vada avanti solo ed esclusivamente per ideologie. Ricordo che ogni anno in Italia l'85% dei contratti avviati sono precari; e noi cosa facciamo in un Paese dove il problema è la mancanza di stabilità occupazionale? Liberalizziamo ulteriormente i contratti a tempo determinato. Questo si chiama andare indietro».

**È anche vero, però, che questo Governo ha introdotto una serie di interessanti decontribuzioni sulle assunzioni. Specie per i giovani.**

«Però vorrei capire: si fa un'operazione giusta come quella che lei ha appena ricordato e, nel frattempo, se ne fanno altre due



Carlo Sama, Uil

che rendono ancor più precari i lavoratori? Non ha senso».

**Con la seconda intende il reinserimento dei voucher? Lei cosa ne pensa?**

«Con la reintroduzione dei voucher credo che siamo davvero all'assurdo. Abbiamo discusso tutta l'estate sulla difficoltà da parte delle imprese di trovare lavoratori che, giustamente, volevano maggiori tutele e paghe corrette. E noi, allora, proponiamo i voucher che, lo ricordo, non prevedono contributi e non danno diritto alla disoccupazione. Sono solo un regalo alle aziende che hanno sempre evaso, ma lo dico adesso: se le persone (stranieri compresi) non accettavano le proposte di prima, figuriamoci se accetteranno i voucher».

**Visto che ha tirato fuori il tema le chiedo: come mai continua a perdurare questa difficoltà in certi settori nel reperire lavoratori? E dire che si sono sentite offerte anche elevate...**

«Ma siamo sicuri che fossero davvero poi così elevate. Questa estate abbiamo sentito di persone che hanno rinunciato a stipendi da 1.500 euro netti al me-

se. Noi siamo andati a vedere e la realtà è che quei soldi intanto erano comprensivi dei ratei e poi i contratti non prevedevano un solo euro per gli straordinari, quando in questi casi rappresentavano quasi la metà delle ore lavorate».

**Parlando allora di stipendi, mentre l'inflazione sta erodendo il potere d'acquisto delle famiglie, tutti sembrano essersi scordati il rinnovo dei contratti nazionali. Perché?**

«Su questo punto effettivamente c'è un assordante silenzio bipartisan sia da parte di questo Governo che da parte di quelli precedenti. Nessuno si sta ponendo questo problema, quando ci sono settori interi con i contratti scaduti da anni. Penso ad esempio al commercio - dove al momento si va avanti con un accordo ponte - o alla vigilanza privata. Il problema è che mentre i costi si adeguano tutti all'inflazione e gli sconti sulle accise della benzina vengono tolti, gli stipendi rimangono sempre i medesimi».

**E, nel frattempo, il taglio del cuneo fiscale si è dimostrata una mezza beffa, perché si riduce l'Inps ma aumenta l'imponibile Irpef. Voidove eravate?**

«Ricordo che proprio per ovviare a questo noi avevamo proposto una percentuale di decontribuzione più elevata, perché era chiaro che riducendo le imposte Inps del 2 e 3% come è stato fatto, l'effetto sulle buste paga sarebbe stato risicato, specie per i redditi più bassi».

ALESSANDRO CICOGNANI

molo importante nell'organizzare una visione di crescita nei prossimi mesi.

## I numeri per provincia

Scendendo ancor di più nel dettaglio, nel solo mese di gennaio a prevedere i maggiori ingressi lavorativi è il territorio della provincia di Forlì-Cesena, con 3.970 assunzioni stimate, quasi il 17% in più rispetto all'inizio del 2022. Più stabile Ravenna che, con 3.620 inserimenti previsti, mostra un primo mese dell'anno leggermente più timido in confronto a quello passato (meno 1,6%). Infine c'è Rimini, dove entreranno nel circuito del lavoro 3.160 persone entro il 31 gennaio. Guardando ora all'oriz-

zonte trimestrale, questa volta è Ravenna a svettare con quasi 11 mila assunzioni previste (più 13,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato), seguita da Forlì-Cesena con 10.280 assunzioni e Rimini con 9.760. Numeri, questi, che portano le previsioni di inizio anno a livelli superiori rispetto al pre-Covid.

Sulle tipologie contrattuali al momento non vi sono dati provinciali, ma le analisi nazionali fatte da Unioncamere e Anpal dicono questo: il 41,3% delle nuove assunzioni saranno con contratti a tempo determinato, il 24,3% a tempo indeterminato, il 14,7% in somministrazione e un 8,8% con altre tipologie contrattuali.

inadeguata da parte dei candidati o, addirittura, per mancanza totale di candidati per quella particolare mansione proposta.

Gli ultimi tassi di difficoltà analizzati da Excelsior sono quelli dei bollettini di dicembre scorso, dove si parla di una percentuale del 50,5% in provincia di Rimini, del 51,5% in provincia di Forlì-Cesena e del 49,1% in provincia di Ravenna. Tre territori diversi, ma con tratti comuni sotto questo punto di vista, in quanto le maggiori criticità si concentrano nei medesimi gruppi professionali, con farmacisti, biologici e

tecnici della sanità in primis. Per quanto riguarda la categoria degli "impiegati, professionisti commerciali e nei servizi" a far registrare i maggiori problemi sono invece cuochi, camerieri e altre figure che operano nel turismo.

Venendo infine agli operai specializzati, in tutta la Romagna sembra davvero difficile assumere conduttori di mezzi di trasporto e, soprattutto, operai specializzati nell'edilizia. Un tema, quest'ultimo, esplosivo con l'introduzione dei bonus e superbonus, che ha portato tanti ex dipendenti ad aprire la propria piccola impresa edile.

## Il vero nodo: mancano alcune figure professionali

### ROMAGNA

Nonostante la rinnovata vitalità del mercato del lavoro, con prospettive di inizio anno piuttosto convincenti, permane tuttavia un problema di incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Perché nonostante l'offerta sia in aumento rispetto ai mesi passati, la difficoltà nel reperire le risorse più adatte è ancora stabilmente sopra al cinquanta per cento.

Tradotto: almeno nella metà dei casi le imprese dichiarano di avere problemi nel reperire lavoratori o per preparazione



Autisti e farmacisti sono fra le categorie più richieste